



Ciadin dei Bagni - Rifugio Berti

ITINERARIO: da Padola al Rifugio Berti attraversando il Valon de la Sapada e ritorno

AREA MONTUOSA: Comelico Superiore - Dolomiti di Sesto

DIFFICOLTA': EE

TEMPO DI PERCORRENZA: 9h (individuale)

TIPOLOGIA DI SENTIERO: escursionistico

RIFUGI DI APPOGGIO: Rifugio Berti (1.950m) Rifugio Lunelli (1.568m)

PUNTO DI PARTENZA: Padola su indicazione "Sorgenti ferruginose"

ACCESSO CARROZZABILE: dal centro di Padola 1km in direzione delle "Sorgenti ferruginose"

RELAZIONE TECNICA:

Si parte seguendo il sentiero **152** che dal centro di Padola ha come segnaletica di riferimento la Casera Aiarnola. Su tratto iniziale seguendo una piccola strada asfaltata si inizia a salire in direzione ovest attraverso l'area boschiva della valle. La salita, abbastanza ripida, porta al raggiungimento della Casera (1612m.) nel giro di 1h circa dalla nostra partenza. Da qui, dopo una breve sosta, si inizia a seguire il sentiero **164**, poco impegnativo con qualche sali e scendi che rimane sempre nascosto nella folta foresta di abeti presenti nella valle. Il Comelico Superiore, a tal proposito, è rinomato per la forte presenza di vegetazione dove il naturale verde di abeti e pini presenti in tutta la valle ne qualifica questa meravigliosa particolarità.

Il sentiero **164** non presenta nessuna tipologia di difficoltà, è una tranquilla passeggiata sui boschi fino ad arrivare all'attraversamento della locale pista di discesa invernale che ferma, in modo come sempre burrascoso, il sentiero di riferimento che si sta affrontando.

A questo punto la nostra segnaletica e i nostri riferimenti vengono a mancare, seguire in salita la pista da discesa per circa 200m. mantenendoci sulla destra e affiancando le reti rosse di protezione fino ad arrivare al segnavia di proseguimento del sentiero **164** per riprendere il nostro regolare percorso lasciato poco prima inoltrandoci nuovamente attraverso il bosco. Mantenere sempre l'occhio vigile sulla sinistra del sentiero fino ad arrivare al cambio di numerazione, troverete infatti la segnaletica che indica il sentiero **126** che conduce a Forcella de Ambata. Inizia così la lunga salita inizialmente attraverso bassa formazione boschiva fino al raggiungimento di una piana erbosa e libera da alberi che, in caso di giornata assolata, diviene ottima motivazione per una piccola sosta. Da questo punto si lascia definitivamente la foresta della valle proseguendo una salita impegnativa, sempre su sentiero **126**, salendo verso il Valon de la Sapada su sentiero roccioso e a tratti franoso e abbastanza difficile visto la sua pendenza. Questo è il sentiero che conduce alla Forcella de Ambata ma il nostro itinerario ci conduce in zona diversa rispetto alla direzione intrapresa. Teniamo sempre come riferimento la Rocca dei Bagni che manteniamo sulla nostra destra, ad un tratto di salita si inizia a vedere la classica sagoma del sentiero, sempre sulla destra rispetto al nostro senso di marcia, che sale verso la Rocca. A questo punto si deve cambiare direzione, non è presente nessun segnavia o altro che aiuti a capire quando è il momento di seguire questo sentiero verso la Rocca e lasciare definitivamente il **126**. Abilità e occhio da parte vostra nel capire quando iniziare a tagliare in orizzontale il Valon de la Sapada dirigendovi direttamente su questo nuovo sentiero, con numerazione **123/153**, che inizia a salire a tratti abbastanza impegnativi verso la Rocca dei Bagni fino al raggiungimento della Forcella omonima posta a 2126m. . Questo tratto di salita l'ho trovato abbastanza difficile unicamente dal fatto che a causa di frane invernali in diversi tratti il sentiero è stato spazzato via obbligandomi a poco piacevoli uscite da sentiero su una base geologica franosa e poco invitante. Si raggiunge così la Forcella dopo circa 2h e mezza dalla partenza da Padola.

A questo punto si inizia a scendere seguendo sempre il sentiero **123/153** attraverso un vallone roccioso di poco impegno e abbastanza rilassante visto le piccole peripezie incontrate prima. In circa 30 minuti si raggiunge, dopo un breve tratto in salita, il Bivacco Piovan posto a 2070m. . Si scende nuovamente e si attraversa la piana rocciosa del Ciadin dei Bagni dove si transita ai piedi delle più maestose cime del gruppo appartenente all'area del Comelico: Punta Anna con i suoi 2707m, Cima Bagni a 2983m, e il Campanile di Selvapiana che svetta nel cielo a 2741m.

Dopo una breve salita si raggiunge la Forcella dei Camosci a 2172m. . Il sentiero prosegue salendo fino alla vetta del Sasso di Selvapiana e inizia a scendere sulla sinistra mantenendo sempre la sua doppia numerazione (**123/152**). All'orizzonte e ben visibile la sagoma del Rifugio Berti, si continua a scendere a zig zag ai piedi di maestose pareti rocciose, alcuni tratti di sentiero ancora innevato fino ad arrivare all'ultimo tratto di salita raggiungendo il Rifugio Berti al Popera (1950m) dopo 1h30m dal Bivacco Piovan.



Ciadin dei Bagni - Rifugio Berti

Una meritata sosta e poi la discesa su facile sentiero roccioso, il **101**, che in 30 minuti raggiunge più a valle il Rifugio Italo Lunelli a 1586m.. Da questo momento si inizia la fase di ritorno in direzione di Padola, dopo circa 300m dal Rifugio Lunelli sulla nostra destra troviamo indicazioni per Casera Aiarnola su sentiero **151**. Dopo circa 300m seguiamo la segnaletica che indica sulla nostra destra il Lago Ciadin, si attraversa così il fiume Risena e si inizia a salire lungo la base del Sasso di Selvapiana. Un continuo sali e scendi e in 50 minuti si raggiunge il bivio dove sulla nostra destra inizia la salita del sentiero **123** che sale verso il Bivacco Piovan (attraversato la mattina) mentre noi si prosegue per il sentiero **164** che si inoltra nuovamente nel bosco del Comelico Superiore tra continui sali e scendi, poco impegnativo e l'ideale per rilassarsi un'attimo dopo la lunga attraversata giornaliera. Si giunge ad un bivio, sulla destra si sale seguendo il sentiero **164** che porta alla Casera Aiarnola mentre nel nostro caso si prosegue dritti in discesa seguendo il sentiero **151** che, dopo una lunga discesa, ci riporta nuovamente al centro abitato di Padola dopo 3h di cammino circa dal Rifugio Lunelli.

Bella e lunga attraversata, molto impegnativo in certi tratti e particolarmente in quota durante l'avvicinamento della Forcella della Rocca dei Bagni e la discesa verso il Rifugio Berti dopo la Forcella dei Camosci. Difficoltà resa tale da una serie di frane cadute in questi tratti che hanno, in modo molto evidente, abbattuto tratti di sentiero obbligandomi a delle variazioni di percorso, uscendo dai riferimenti di base e di conseguenza rendendo più particolarmente difficile il proseguo. Vista la lunghezza della giornata consiglio la partenza al mattino molto presto e in condizioni meteo idonee.

Stefano